

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00769115

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche piano terra, sala 11, parete ovest

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00769115

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza p.zza del Duomo

PRCS - Specifiche presbiterio, pulpito

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1569

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	p.zza del Duomo
PRCS - Specifiche	altare del SS. Sacramento
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1678
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	p.zza del Duomo
PRCS - Specifiche	Tomba dell'Arcivescovo Francesco Pannocchieschi d'Elci, nicchia soprastante
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1742
PRDU - Data uscita	1986
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scultura
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo crocifisso
SGTT - Titolo	Crocifisso d'Elci
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1290
DTSF - A	1299
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Giovanni Pisano
AUTA - Dati anagrafici	1248 ca./ 1314-1319
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTH - Sigla per citazione	00000714
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura/ intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	NR
MISA - Altezza	87
MISL - Larghezza	47.5
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Tarli e piccole abrasioni.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1986
RSTE - Ente responsabile	Opera della Primaziale Pisana
RSTN - Nome operatore	Rossi E.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	11 DD 357
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Abbigliamento religioso: perizoma.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello bianco
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali

ISRP - Posizione	in alto
ISRI - Trascrizione	I(esus) N(azarenus) R(ex) I(udaeorum)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il Crocifisso è menzionato da Cardosi e dal canonico Martini che ne indicano l'esistenza sulla parete orientale del transetto settentrionale del Duomo, a destra della porta, all'interno di un tabernacolo ligneo; secondo Cardosi e Da Morrone vi sarebbe stato trasportato nel 1678 per volontà dell'Operaio Venerosi; in precedenza si sarebbe trovato sull'altare del Sacramento, nel transetto opposto. Il Martini riferisce la leggenda, più volte ripresa da altri autori, che lo identifica col Crocifisso che sarebbe stato sul pulpito del Duomo quando vi avrebbe predicato S. Tommaso d'Aquino. Secondo Enzo Carli, questa ipotesi è dubbia, poiché S. Tommaso morì nel 1274 mentre il nostro Crocifisso sembra essere stato eseguito verso la fine del XIII secolo, durante il soggiorno nella città tra il 1285 ed il 1326. Pertanto, le fonti attestano che sia stato conservato prima sul pulpito, successivamente tra il 1569 ed il 1678 sull'altare del Santissimo Sacramento ed infine viene documentato per più di due secoli, dal 1742 fino al 1986 (anno d'apertura del Museo dell'Opera Primaziale di Pisa), entro una nicchia sovrastante la tomba dell'Arcivescovo Francesco Pannocchieschi d'Elci, dove una fitta grata ne precludeva la vista. Proprio da questa collocazione prende il cosiddetto nome "Crocifisso d'Elci". Dal 1986 l'opera si trova esposta nel Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, nella sala del Tesoro: per l'occasione è stata sottoposta ad un intervento di restauro da parte della Soprintendenza di Pisa. Il crocifisso è sempre stato scarsamente considerato dalla storiografia a causa della quasi impossibilità di averne una chiara visione nell'ubicazione che ebbe per secoli. Papini lo riteneva vicino all'arte di Giovanni Pisano, alla cui scuola lo riferiva Toesca; secondo la Lisner si tratterebbe del lavoro di un capace allievo di Giovanni su disegno del maestro, da situarsi nel periodo della lavorazione del pergamo di Pisa (primo decennio del Trecento). Un più attento studio dell'opera è stato infine condotto da Max Seidel nell'ambito di una vasta ricerca sulla produzione di crocifissi lignei all'interno della bottega di Giovanni. Lo studioso ha distinto due gruppi di crocifissi all'interno di questa produzione; il primo si mostra tipologicamente vicino alle figure del Cristo sulla croce nei rilievi del pergamo di Pisa, composto da due Crocifissi oggi in S. Andrea a Pistoia, da quello di Prato e dal frammento dei Musei di Berlino. Il secondo mostra diversi stili ed è composto dal nostro Crocifisso e da quello conservato nel Museo dell'Opera del Duomo di Siena. Per Seidel questo secondo gruppo potrebbe risalire alla prima attività di Giovanni. Un'attenta lettura dell'opera mette in evidenza la croce, che raffigura un tronco d'albero i cui rami formanti le braccia, che non sono orizzontali ma rivolti in alto formano con l'orizzonte un angolo di circa 45°. Il Cristo magro e scarno vi è appeso ed inclina la testa alla sua destra: la faccia ha attitudine di dolore ed i capelli gli scendono a masse sugli omeri: un panno gli cinge i lombi e in cima alla croce sta il cartello con fondo rosso e lettere bianche in cui è iscritto INRI. Si colgono le analogie e le differenze con il Crocifisso di Giovanni, conservato nel Museo dell'Opera del Duomo di Siena, coevo al nostro, secondo Seidel. In entrambe le croci infatti, le gambe del Cristo volgono in direzione opposta al reclinarsi della testa (peraltro in modo assai accentuato in quella di Siena), secondo Max Seidel il nostro crocifisso è da ritenersi anteriore a quello del pulpito di Pistoia (1301), nel quale le ginocchia del Cristo avanzano decisamente verso sinistra determinando una forte incurvatura del ventre che quasi spezza il corpo al livello dei fianchi: questo si ritrova in altri crocifissi lignei di Giovanni, come quello conservato nei musei</p>

statali di Berlino, quello di Sant'Andrea di Pistoia e del Duomo di Prato appartenenti alla più tarda attività dello scultore. Forti analogie tra il nostro Crocifisso e quello di Siena si riscontrano in corrispondenza del modellato del torso, della gabbia toracica fortemente sporgente sopra il ventre smagrito e delle gambe. Certo si nota il rifacimento del braccio e della spalla destra realizzato durante un precedente restauro risalente agli anni ottanta prima dell'apertura del Museo medesimo. Qualche differenza si coglie in corrispondenza del perizoma, infatti in quello pisano è più largo e più morbido, addirittura lascia scoperto il ginocchio. Ciò che maggiormente si evince tra i due crocifissi è il diverso rapporto con il legno della croce, poichè quello pisano risulta rifatto mentre quello senese originale. Nel primo il corpo aderisce assai di più al tronco della croce, mentre nel secondo il corpo se ne distacca decisamente con una forte pendenza in avanti mentre le gambe obliquano sensibilmente sì che la figura assume una più vivace e spasmodica articolazione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione lascito testamentario

ACQD - Data acquisizione 1742

ACQL - Luogo acquisizione PI/ Pisa

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà persona giuridica privata

CDGS - Indicazione specifica Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 70904

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 70905

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 70906

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 70907

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo	70908
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Guidi D.
FNTT - Denominazione	Inventario 2005
FNTD - Data	2005
FNTF - Foglio/Carta	541
FNTN - Nome archivio	Archivio dell'Opera della Primaziale Pisana
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Da Morrona A.
BIBD - Anno di edizione	1787-92
BIBN - V., pp., nn.	Vol. I, p. 135.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cardosi P.
BIBD - Anno di edizione	1844
BIBN - V., pp., nn.	pp. 62-63.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Papini R.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 68/ 101-102.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1913
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mostra d'Arte sacra antica
BIBD - Anno di edizione	1953
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barsotti R.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Opera della Primaziale pisana, IX Centenario della Fondazione della Cattedrale

BIBD - Anno di edizione	1963
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Siedel M.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBN - V., pp., nn.	pp. 18-22.
BIBI - V., tavv., figg.	Tavv. 29/31/33/35/37/40/42/45.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 67-71.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opera
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 90-91.
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 102.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 60, n.9.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	Vol. III, p. 625
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 1925
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome compilatore	Fisichella L.
FUR - Funzionario responsabile	Russo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
	Il Crocifisso di Giovanni Pisano in occasione della nuova collocazione nella sala del Tesoro del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa nel 1986 (anno dell'apertura del medesimo museo) venne sottoposto ad un intervento di restauro da parte della Soprintendenza di Pisa ed in particolare modo dal restauratore Eleonora Rossi. L'opera, al momento

OSS - Osservazioni

dell'intervento, si presentava offuscata da strati sottili ma tenaci di ridipinture e di sporcizia (fumo, polvere, cera in gocce), pertanto è stato oggetto di una delicata pulitura, con una mista composta da essenza di trementina con il 30-40% di alcool, con A4 e con una mista composta da dimetilformamide 10% di acetone, butilamina 2%, ammoniaca 1% e acetato di amile 20% per le ridipinture piu' tenaci, usata in ambiente neutralizzato con essenza di trementina. Il consolidamento del legno estesamente corroso da tarli è stato eseguito con applicazioni di Paraloid B72 al 15% in diluente nitro. Durante la pulitura sono stati rimossi: l'aureola e la base della croce, apposte forse alla fine del Seicento, recuperando la delicata policromia, in precedenza non piu' apprezzabile perchè celata da una pesante ridipintura. BIBX specifica: A. Da Morrona, Pisa illustrata nelle arti del disegno, Livorno, 1787-92 (1812-15), Vol. I, p. 135; P. Cardosi, Memorie sacre delle glorie di Pisa, 1844, Pisa, pp. 62-63; R. Papini, Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia, Pisa, 1912, Vol. I, pp. 68/ 101-102; M. Siedel, La scultura lignea di Giovanni Pisano, Firenze, 1971, pp. 18-22, tavv. 29, 31, 33, 35, 37, 40, 42, 45; E. Carli, Giovanni Pisano, Pisa, 1977, pp. 67-71; G. De Angelis d'Ossat, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1986, pp. 90-91, fig. 102; G. Lucchesi, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1993, p. 60, n. 9; A. Peroni (a cura di), Il Duomo di Pisa, Vol. III, 1995, p. 625, fig. 1925.